Anno XII. TORINO, Martedì 9 Aprile 1878 Num. 99.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
(Torino, all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. 18.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 64 » 32 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali attraenti.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; s'avverte).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 APRILE 1878.

ITALIA

Le nozze di connubii — Trasformazione dei partiti — Gli elementi d'un buon partito — Dogmatici e progressisti — Dall'onorevole Cairoli dipende la buona riuscita.

Prescindendo completamente dalle voci di più o meno probabili *connubii*, messi in giro dalle solite combinazioni con null'altro intento che quello d'intralciar l'opera ordinatrice dell'on. Cairoli, il *Diritto*, premettendo che il Cairoli, superiore alle misere e infeconde combinazioni di persone, non ha connubii da stipulare con alcuno, si fa a studiare la situazione anormale del sistema politico che ci governa, e ne trae la conseguenza che per uscire da tanta anormalità non c'è altro mezzo che ricorrere ad un profondo rinnovamento della attuale ripartizione delle forze parlamentari.

Sciolto il problema dell'acquisto di Roma, tutti gli spiriti intelligenti avevano compreso essere giunto il tempo di compiere una larga trasformazione dei vecchi partiti, in guisa che se ne potesse ottenere un pronto ordinamento delle forze parlamentari, in armonia colle mutate condizioni della nazione.

Dopo le elezioni del 1874, vennero fuori i manifesti delle due Sinistre, la vecchia e la giovane.

La Sinistra vecchia voleva prima le riforme politiche, poi quelle tributarie e amministrative; la Sinistra nuova, preoccupata del malcontento del paese, considerava le seconde come più urgenti delle prime.

Ambedue, poi, riconoscevano la necessità di ristabilire l'azione normale del Governo, coll'uscire dalla confusione in cui si agitavano i partiti.

Si cominciava a capire che un partito immobilizzato è un partito perduto, e bisognava rinnovarsi in armonia coi nuovi tempi e i nuovi bisogni. Quindi il concetto che presiedette alla formazione della Camera attuale fu appunto il riordinamento dei partiti; concetto che diede pur vita ai due Ministeri Depretis, senza che questi potessero corrispondere all'intento per cui furono creati.

***

La ragione politica del voto che designava al potere l'on. Cairoli nacque pure da profonda convinzione, invalsa ad un tempo nel Parlamento e nel paese, che egli avrebbe saputo e potuto compiere ciò che da tutti si credeva necessario, ma nessuno sapeva ottenere: quella benedetta e feconda trasformazione di partiti fondata sopra una vera unità di principii e d'intendimenti patriotici.

Assunto il potere, l'onorevole Cairoli trova a Destra uomini dogmatici, accecati, che attaccano sistematicamente chiunque sieda al Governo che non sia di parte loro; e accanto a questi trova uomini che, riconosciuti i loro errori passati, seguono il movimento iniziato dalla Sinistra, sentono la legittimità del progresso della democrazia liberale e riconoscono la necessità di sostituire i principii alle grette combinazioni.

Nel Centro incontra altri uomini la cui temperanza è guarentigia di fermezza e che forniscono un elemento sicuro di governo a chi sappia utilizzarli. Nei banchi di Sinistra, sebbene in continuo subbuglio, non mancherà certo di trovare un fortissimo nucleo di patrioti liberi da vincoli partigiani o settarii, e zelanti unicamente del bene supremo della patria.

Ora, dovrebbe egli chiudersi nella cerchia delle antiche divisioni, e ricusando il validissimo appoggio di quegli elementi, buoni del pari, sebbene diversamente classificati, mantenersi ne' vecchi esclusivismi?

Ma, così facendo, egli seguirebbe un sistema ch'è la negazione di tutti i principii della scienza moderna, di tutte le verità — il sistema dell'immobilità.

***

E la salute, la vita, il riordinamento fecondo delle idee e delle cose sta nel sistema opposto, in quello delle salutari trasformazioni, nel progresso.

Il primo sistema rappresenta il *dogma*; il secondo, la *scienza*.

Tanto a Destra, come a Sinistra vi sono i *dogmatici* puri, e gli uomini della scienza che cercano la verità per se stessa, che invece di guardare al passato si preoccupano dell'avvenire.

Ora, se il Cairoli è veramente convinto che la legge della trasformazione si imponga come necessità al buon ordinamento governativo, che la rigidità perpetua è segno di morte e non di vita, sappia egli scegliere i suoi elementi per comporre un partito progressivo sopra stabile e duratura base, e la sua Amministrazione segnerà un'epoca gloriosa nella Storia d'Italia redenta.

ESTERO

Dichiarazioni di Tisza.

Il telegrafo ci ha segnalato ieri un colloquio di Tisza col corrispondente del *Temps* a Pest. Traduciamo integralmente l'importantissimo telegramma del foglio francese:

« Pest, 7 aprile, ore 9 ant. — Il sig. Tisza, presidente del Consiglio dei ministri ungheresi, ebbe la compiacenza di trattenersi a lungo con me ieri sera. Eccovi un riassunto di ciò che egli ha fatto l'onore di dirmi:

« Gli Ungheresi non pensano ad alcuno smembramento della penisola dei Balcani, né ad uno spartimento materiale, né a ciò che si potrebbe chiamare uno spartimento morale, cioè né ad annessioni, né alla creazione di un regime che sottomettà di fatto una porzione più o meno considerevole di questa penisola alla dominazione austro-ungarica.

« Non è di ciò che si tratta.

« L'unica preoccupazione che hanno presso di noi tutti gli uomini di buon senso, ed anche, la si può dire, tutti i partiti, si è di impedire sulla frontiera meridionale della monarchia austro-ungarica lo stabilimento di una o di parecchie potenze slave.

« Noi desideriamo tutti il mantenimento della pace, ma, per opporci ad una tale soluzione, saremmo tutti disposti ad andare, se occorresse, fino alla guerra.

« È una questione vitale per noi e che non ammette compromessi. Noi non transigeremo, ed è per ciò che i Magiari sono unanimi a dichiarare che il trattato di Santo Stefano è assolutamente inaccettabile.

« È ancora impossibile sapere se il risultato che desideriamo potrà essere ottenuto mediante un accordo separato colla Russia, o se converrà ricorrere ad una alleanza colla Gran Bretagna.

« Mi parrebbe dunque poco prudente pronunciarmi formalmente, fin d'oggi, per o contro uno dei due mezzi.

« L'accordo che si è stabilito, in questi ultimi giorni, tra i Governi di Vienna e Londra è un risultato naturale delle circostanze. Nessuno sforzo è stato fatto né a Londra, né a Vienna per farlo nascere.

« Ma, benchè esso non abbia il valore pratico di un accordo risultante da una convenzione qualunque, può dare agli sforzi paralleli dei due Governi una efficacia sufficiente per obbligare la diplomazia russa a battere in ritirata e sottomettersi alle condizioni ben note della riunione di un Congresso europeo.

« Si è per questa ragione perfettamente nel vero da circa quarantott'ore, quando si dice che la riunione del Congresso è ridiventata probabile od almeno possibile. Tuttavia sarebbe ancora imprudente annunciare questa riunione come un fatto certo che debba prodursi prossimamente.

« Per quanto concerne l'attitudine più o meno bellicosa della Gran Bretagna, ecco la sola risposta che io posso fare a quelli che mi domandano la mia opinione:

« Tutti sanno che, quando gli Inglesi hanno risoluto di fare qualche cosa, vanno sempre fino al termine della loro impresa, con una fermezza che nulla scuote; se il loro Governo si crede costretto a fare la guerra, esso non esiterà, ed il paese lo appoggierà energicamente; ma sarebbe temerario pretendere che il Gabinetto di Londra abbia preso la risoluzione di dichiarare la guerra alla Russia in qualunque caso, cioè qualunque cosa possa accadere. »

LETTERE BRITANNICHE.

Il ritiro di lord Derby — La questione dei corsari — L'assassinio di lord Leitrim — Una nuova polvere — Fatti minori.

Londra, 4 aprile.

Il telegrafo toglie a noi corrispondenti molti privilegi. Esso vi ha certamente già annunciato il ritiro di lord Derby dal Gabinetto e la nomina di lord Salisbury a capo del *Foreign-Office*. Io non istarò a raccontarvi quale sia stata la condotta diplomatica di lord Derby nella questione orientale; i *blue books* sono stati pubblicati e riassunti dalle Agenzie e voi avrete certamente già informato i vostri lettori sulle varie fasi della politica inglese. Vi dirò soltanto che uno dei principali motivi del ritiro di lord Derby è l'intimità con cui egli viveva col sopra Schuvaloff, ambasciatore russo a Londra. Si diceva da tutti che, con finissima abilità, il conte Schuvaloff aveva saputo cattivarsi l'animo del ministro inglese, e che le loro relazioni non conformavansi al necessario riserbo ufficiale perchè avevano quasi il carattere dell'amicizia. Ciò trapelò persino dagli atti diplomatici testè pubblicati, in cui si vede che parecchie lettere scambiatesi fra l'ambasciatore ed il ministro sono intestate col poco diplomatico *caro Conte*, invece del « signor Conte » o « signor Ambasciatore » che generalmente si usa.

Pure di questi dissensi intimi nulla fu dato a divedere al pubblico. Lord Derby e lord Beaconsfield si separarono l'un dall'altro nel modo più cavalleresco.

Siccome lord Derby ha una *connexion* a partito parlamentare discretamente numeroso, conveniva usare tutti i riguardi. Si decise quindi che, per non disgustare quel gruppo del Parlamento che appoggia sempre lord Derby, sarebbe nominato ministro della guerra il colonnello Stanley, suo fratello, uomo, del resto, di molti meriti.

Gathorne Hardy, ministro della guerra, entrerà a. lord Salisbury nella carica di segretario di Stato per l'India, e sarà fatto pari col titolo di lord Staplehurst. Il Ministero della guerra perde un titolare dei più energici ed intelligenti, e difficilmente il suo successore farà meglio di lui, od anche soltanto come lui.

*** Non starò a ragionare sulle probabilità di guerra o di pace. Mi basti il dire che gl'Inglesi studiano il problema della guerra seriamente, e vi si preparano.

Una grande questione li preoccupa in questo momento ed è quella dei diritti dei belligeranti in tempo di guerra — marittima, si intende.

Gl'Inglesi, lo si sa, sono convinti di avere in una guerra marittima tutti i vantaggi, e di infliggere agli altri tutti i danni. Abbiamo, per esempio, il sig. Lindsay del Lloyd, il quale esprime la convinzione che la flotta militare inglese potrà tener chiusi nei loro porti i vascelli da guerra del nemico, con vantaggio generale del mondo e segnatamente dell'Inghilterra. Questo può essere vero, ma non toglie che il nostro mondo commerciale si preoccupi molto di un progetto che si attribuisce alla Russia.

I giornali russi propugnano da qualche tempo il ristabilimento della *corsa*, o di qualcosa di analogo alla corsa.

Voi ben sapete che cosa sia la corsa. Un sovrano belligerante accorda a privati armatori, mediante le così dette « lettere di marco, » il diritto di armare i vascelli in corsa. Questo *diritto di corsa* non è altro che la facoltà, durante la guerra marittima, data a *privateers*, o privati capitani od armatori, di dar la caccia ai bastimenti nemici e catturarli. I *privateers*, o corsari, differiscono pochissimo dai pirati; essi sono, è vero, patentati ed incaricati dal proprio sovrano di far la guerra ai sudditi di nazione nemica, mentre i pirati, veri ladri di mare, esercitano il loro mestiere senza alcuna autorizzazione, contro tutti e non soltanto contro un belligerante, e ciò in tempo di guerra ed in tempo di pace. Ma è però sempre vero che il pirata, oltre la rapina esercitata contro vascelli pacifici e mercantili, non armati per lo più, deboli quasi sempre, e non certo offensivi. La differenza fra corsaro e pirata sarebbe, a un dipresso, quella che vi è fra il guardacaccia ed il cacciatore di contrabbando; ma tutti sanno che il più spesso le due cose si confondono, e formano tutt'uno.

Ad ogni modo, è certo che il mantenimento del diritto di corsa in questi tempi è cosa barbara. I nostri più celebri economisti come Stuart Mill, Tommaso Baring, il già citato Lindsay, ed il compianto Riccardo Cobden, propugnarono vigorosamente il principio della immunità della proprietà privata dalle catture in mare, oltre all'abolizione dei blocchi commerciali.

Le potenze stesse riconobbero l'anacronismo e l'ingiustizia degli armamenti in corso, ed il 16 aprile 1856, dopo il Congresso di Parigi, sottoscrissero a questo riguardo la famosa Dichiarazione di Parigi. Orbene, questa dichiarazione, firmata da Clarendon e Cowley per l'Inghilterra e da Orlieff e Brunnow per la Russia reca: 1° Che la corsa è e resta abolita; 2° Che la bandiera neutra copre la mercanzia nemica, eccetto il contrabbando di guerra; 3° Che la mercanzia neutra, ad eccezione del contrabbando di guerra, non è catturabile sotto bandiera nemica.

La Russia è dunque legata dalla Dichiarazione di Parigi. Vorrà essa far disonore alla sua firma, e ristabilire la corsa? Speriamo che no.

Tuttavia, anche nutrendo questa fiducia che la Russia resti fedele alla Dichiarazione di Parigi, *secondo la lettera*, non si ha più la stessa sicurezza che essa vi si attenga *secondo lo spirito*. Essa ha trovato modo di uscire pel rotto della cuffia dagli impacci del trattato di Parigi e far la guerra alla Turchia; non si aprirà essa anche un bucolino di sfuggita attraverso la Dichiarazione?

Qualche cosa di simile ad una scappatoia si va meditando dalle teste fine slave, mongoliche, tartare e tedesche che formano il vasto Impero di Russia. Da Mosca arrivano attraverso il Baltico degli echi poco rassicuranti. I Russi dicono: « Armare i vascelli in corsa non possiamo, a meno di stracciare la Dichiarazione di Parigi. Eludiamo lo scoglio delle parole ed eviteremo la stessa cosa. Nulla impedirà al Governo di « noleggiare » dei vascelli, e questi « vascelli noleggiati » saranno a disposizione del Governo per formare una flotta leggiera ai danni della marina mercantile inglese. La si battezzerà col nome di *flotta volontaria*, e chi ci potrà trovar a ridire? »

Soltanto si prevedono due cose: la prima si è che i vascelli *volontari* così armati non potranno, se numerosi e in servizio di guerra per lungo tempo, essere pagati colle scarse finanze del Governo russo; la seconda si è che i vascelli russi sono pochi per un servizio così vasto, e la Russia sarà costretta a « noleggiare » vascelli stranieri.

Nel primo caso, se la Russia pagherà i vascelli « noleggiati » nella sua marina colla preda stessa dei loro esercizio di belligeranti, questo modo di pagamento costituirà la *corsa*; e gli Inglesi sarebbero allora disposti a considerare i Russi come fedifraghi e pirati, un rappresaglio ed impiccarli, cogliendoli in mare.

---

(123)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XLIV.

(Seguito)

Carry era sempre allo stesso posto, colla stessa mossa quasi automatica, le labbra violentemente serrate, il viso color della cera, gli occhi sfavillanti con un'espressione tra paurosa e feroce. Alle parole del governatore la si inchinò senza disserrare le labbra; ma parlò per lei il marito.

— Milady è spiacente che la serata abbia a conchiudersi con una così penosa impressione; ed io la conosco abbastanza per sapere che suo desiderio è di avere ancora l'onore di mescere il *the* a Vostra Grazia.

La donna trovò la forza di fare un sorriso o un inchino.

— Sì, milord: — diss'ella poi: e spero non vorrete negarmelo:

Due ore stette tuttavia la disgraziata in mezzo a quella brillante società, udendo quasi sempre parlare e far commenti dello strano episodio di quella sera, dovendo mostrare sembiante ed animo tranquillo. Fu un vero supplizio ch'ella sopportò col sorriso alle labbra, ma con una tremenda rabbia nel cuore. Nè quando tutti finalmente si furono ritirati nelle loro camere, ed ella potè ripararsi nella sua, quel doloroso supplizio fu finito per essa. Vide, con un legger brivido di spavento nelle vene, aprirsi l'uscio della camera ed entrare lento, grave, alquanto accigliato, ma calmo e solenne, suo marito, il generale milord John Nothingham.

Ella se lo aspettava, vi si era preparata, si diceva essere assai assai meglio che l'inevitabile spiegazione avesse luogo il più presto; ma pure ora, giunto il difficile momento, un'interna paura la vinse. Essa guardò con occhi fissi il marito che s'avanzava, come avrebbe guardato uno spettro che le fosse apparso, e sentì con crescente sgomento che tutte le idee e le parole, che già aveva raccolte nella sua mente per fabbricarne la sua difesa, le erano sfuggite e la non poteva riafferrarle.

— Milady, — disse il generale fermandosi a due passi di distanza da sua moglie e incrociando le braccia sul petto: — non qui ad ascoltarvi. Io non mi abbasserò a farvi neppure un'interrogazione; parlate voi, e siate così esplicita ch'io non abbia a notare l'omissione neppure del menomo particolare, e possano le vostre parole esser tali che io non abbia da desiderare d'esser morto prima di avere affidato ad una donna l'intemerità del mio nome e lo splendore del mio blasone.

Preso una seggiola, la piantò in terra innanzi alla donna e, seduttosi, aggiunse con accento di comando:

— Vi ascolto.

Il pericolo ora non minacciava più solamente, ma aveva cominciato l'assalto. L'avventuriera sentì tutta la freddezza del suo spirito, tutto il coraggio della sua istintiva natura tornarle ad un punto. Levò il capo e con piglio di sicurezza ammirabile, disse a sua volta al marito, non senza orgoglio d'espressione e imponenza d'accento:

— Milord! Libero a voi lo scegliere, verso una donna che avete pur detto d'amare, fra la confidente espansione d'un benevolo esame e la rigida malevolenza d'un giudice mal prevenuto. Io, ad ogni modo, dirò tutta quanta la verità, di ciò solo pentita e rammaricante che una sovverchia delicatezza, la quale può chiamarsi anche timidità, m'abbia impedito di far così quando voi mi faceste l'inaspettato onore di offrirmi la vostra destra.

Milord fece un atto colla mano; ella si interruppe come per ascoltare quel ch'ei volesse dire.

— Primo punto da mettere in sodo! — pronunziò il generale con freddezza troppo ostentata perchè fosse sincera. — Una confessione voi avevate dunque da farmela.

Carry veniva ripigliando l'intero possesso di se medesima; al primitivo sgomento sottentrava ora un'irritazione, una vera bizza di trovarsi lì in una condizione così difficile e compromessa in cui dubitava essa stessa che tutta la sua abilità fosse capace di trarla fuori, sottoposta a un inquisitorio giudizio di tale che prevedeva, che sapeva inesorabile. Ciò servì a darle nuovo moto al sangue che affluiva al cervello recandovi nuova attività, che accorse alle labbra a porvi di bel nuovo l'animazione del colorito. Parve che l'indignazione dell'innocenza insorgesse, si ribellasse in lei sotto all'oltraggio del sospetto o del dubbio.

— Milord, — ella disse: — voi avete affermato testè che non m'avreste rivolta neppure un'interrogazione. E va bene. Senza essere interrogata io dirò tutto; a mia volta non farò a voi che una sola domanda: « Voi, di subito, senza attender altro, avete creduto alle infami parole di quel furibondo e avete condannata vostra moglie? »

Milord stette un pochino prima di rispondere.

— Potrei tacere e riserbarmi a dirvi tutta la verità, quando voi avrete finito le vostre rivelazioni; sarebbe forse meglio che così facessi; ma la sincerità del mio carattere mi spinge a dichiararvi come io abbia dato più importanza al vostro contegno che alle parole di quell'uomo.

(*Continua*) R. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

Quanto al ricorrere a stranieri, si sa che molti audaci armatori americani non domanderebbero di meglio che ottenere lettere di marco dello Czar ed assaltare in tutti i mari i *clippers*, gli splendidi, i *brick* e tutti gli altri innocui vasi inglesi. Ma gli stranieri non s'accontenterebbero di essere « coleggiani, » essi vorrebbero vere « lettere di marco e di corsa, » perchè solo la prospettiva di grandi prede potrà persuaderli ad accettare i rischi della guerra. In questo caso la norma sarebbe veramente ristabilita, e l'Inghilterra, per reciprocità, dovrebbe ristabilirla anch'essa per difendersi.

L'America, con la sua adesione alla Dichiarazione di Parigi, ed essa non violerebbe nulla permettendo i corsari, ma certo violerebbe la sua promessa la Russia dando le lettere di marco.

Gli Inglesi ricordano che, nel 1861, il signor Marcy, segretario di Stato americano, dichiarò che « se le leggi degli Stati Uniti impongono severe restrizioni non soltanto ai cittadini, ma anche a tutte le persone che risiedono nei territori degli Stati Uniti, contro l'armamento di corsari, il ricevimento di commissioni, o l'arruolamento di uomini onde prender parte in guerre straniere. »

Questo sta bene, ma resta a vedere se questo principio della legislazione americana è ancora vigente, e, in ogni caso, non è una garanzia perchè non è un contratto internazionale. Dipende dall'amicizia od inimicizia degli Stati Uniti verso l'Inghilterra. Inoltre i capitani dei vascelli americani possono farsi dichiarare sudditi russi.

Le incertezze dunque sono molte, e non pochi proprietari di vascelli hanno già preso o stanno per prendere assicurazioni contro i rischi di cattura in tempo di guerra. Ciò prova che non si ha una soverchia fiducia.

Dicesi che il Governo stia contrattando col Governo svedese per far correre i suoi vascelli mercantili sotto la bandiera svedese, che sarebbe neutra. Bisogna però ricordare che, a parte i pericoli per la Svezia, la Russia potrebbe fare altrettanto per la sua marina mercantile.

*** Una brutt'ssima tragedia ha commosso in questi giorni l'Inghilterra. Trattasi d'uno dei così detti *agrarian murders*, o « assassinii di campagna » così frequenti negli anni andati, segnatamente in Irlanda, e che minacciano di riprodursi.

La vittima è lord Leitrim che fu ucciso nelle sue terre nella contea di Donegal in Irlanda unitamente al suo segretario ed al suo cocchiere. V. de T.

(Il seguito di questa lettera lo daremo domani).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4337), del 4 aprile, che convoca il collegio di Catanzaro pel giorno 14 corrente, affinchè elegga il proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 22 dello stesso mese.

2. **Un R. decreto** (n. 4338), del 4 aprile, che separa il comune di Camposano dalla sezione principale del collegio elettorale di Cicciano e ne forma una sezione distinta del medesimo collegio.

3. **Un R. decreto** (n. 4339), del 4 aprile, che separa il comune di Cimitugnano e Galli di Nola dalla sezione principale del collegio di Cicciano e ne forma una sezione distinta dallo stesso collegio.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCXL, parte supp.), del 17 marzo, che autorizza l'inversione parziale dei due Monti frumentari di Vigg[illegible] a favore di una Cassa di prestiti e risparmio degli operai ed agricoltori meno agiati, la quale è eretta in corpo morale.

5. **Un regio decreto** (n. 4335), del 17 febbraio, che autorizza la vendita di alcuni beni [illegible] dello Stato.

C. RONACA

9 aprile.

*** **Le meridiane torinesi.** — 8 aprile.

1686. L'[illegible] dizione di due fiere annue [illegible] generali sotto i portici del palazzo San Germano in Piazza Castello; una durante [illegible] novale, l'altra nei primi giorni di maggio, alla festa [illegible] della Sindone. Un'iscrizione che ancora si ve[illegible] sotto il portico ricorda il fatto.

1732. Si p[illegible] collocare di tener in città lampioni, onde me[illegible] favorire quello che erasi stabilito all'Albergo di Virtù.

*** **Un altro funerale a Sclopis.** — Giovedì prossimo, 11, alle ore 10 antimeridiane, saranno [illegible] celebrati nella chiesa del *Corpus Domini*, a cura del Municipio di Torino, solenni funerali pel riposo dell'anima del consigliere comunale conte Federigo Sclopis di Salerano.

Vi saranno posti riservati per le rappresentanze, per le Autorità locali e pei consiglieri comunali.

*** **Una buona notizia.** — Da più giorni si cominciarono a collocare i ponti pel ristauro della facciata del palazzo Reale.

Sappiamo che il ristauro della facciata del palazzo Carignano verso ponente, con relativa abolizione delle piccionaie, sarà cominciata appena compiuti i lavori già molto avanzati che si fanno attorno al palazzo dei Musei.

*** **Buone accoglienze fra studenti.** — Ci scrivono:

« Torino, 8 aprile 1878.

« Dietro proposta del signor rettore professore Lessona, gli studenti dell'Università di Torino sono venuti nella deliberazione di adoperarsi per modo che quelli fra loro che si trovano in più grande bisogno e sono meritevoli di aiuto, lo abbiano dai loro compagni. Perciò si propongono di istituire, per mezzo di spontanee oblazioni, una *Cassa di prestito*, con questo intendimento, che il giovane che riceve un sussidio dai suoi compagni si impegna moralmente a farne poi la restituzione quando, avviato nella carriera, potrà ciò fare.

« Questo promette grandi vantaggi e prospera vita alla istituzione.

« In un'adunanza tenutasi dagli studenti il giorno di domenica, sette corrente, 179 studenti hanno fatto già adesione al progetto che si può quindi ben d'ora considerare come posto in atto. »

*** **Necrologia.** — Una perdita dolorosissima è toccata ad un nostro caro collega in giornalismo, il signor Camillo Marietti, direttore del *Fischietto*.

È morto ieri il padre di lui cav. Giovanni Marietti, R. Notaio, nella grave età di 79 anni.

Fu uomo retto e probo, laborioso e zelantissimo per ogni dovere che credesse incombergli.

Le nostre condoglianze più sincere e sentite all'afflitta famiglia.

*** **Accademia Filodrammatica torinese.** — Molte eleganti signore e molti signori assistevano ieri sera alla prima rappresentazione dell'opera *I Falsi Monetari* del maestro Lauro Rossi.

La musica bellissima, ricca di melodie facili, senza essere volgari, fu eseguita molto bene, sia per parte dell'orchestra, tutta composta di dilettanti e soci filarmonici e diretta dal maestro sig. Pasquarelli Oreste, sia per parte dei cantanti. E il pubblico scelto e numeroso rimeritò con frequenti applausi (i quali questa volta non erano di quei soliti che si rivolgono ai dilettanti a titolo d'incoraggiamento), la gentile signora Martinotti, una *Annetta* coi fiocchi, le signore Casalegno (*Sinforosa*) e Vietti (*Ines*), ed i signori Quintavio, che colla sua voce simpatica piacque assai nella parte di *Isidoro*, Ayres un cellarante *Don Eutichio della Castagna*, Rolando (*Don Lopez*) e Stratta (*Alberto*).

Le graziose coriste ed i coristi ebbero pure non dubbi segni dell'aggradimento del pubblico, e fu giustizia perchè cantarono veramente bene, quasichè non avessero mai fatto altro in vita loro.

La messa in scena era accurata assai ed elegante.

In conclusione il pubblico si è divertito molto ed ha mostrato il desiderio di riudire presto la bella musica dell'egregio maestro Lauro Rossi.

Al desiderio del pubblico unisce il suo anche il cronista.

*** **Teatri.** — GERBINO. — *Mercadet*, quel tipo amenissimo ed originale dell'affarista e dell'imbroglione così bene tratteggiato dal Balzac, ha avuto ieri sera nel valentissimo artista Giovanni Emanuel un'interpretazione veramente lodevole.

Il pubblico ha riso di cuore ed ha applaudito molte volte il bravo protagonista.

Nelle *Due gocce d'acqua* si è pure fatto ammirare per la sua comica eccentricità il brillante Rodolfi.

Questa sera una nuova commedia in 2 atti del sig. Ansermino, studente di medicina, intitolata: *Le melodie del capitano Wolfrand*.

È allo studio, per la serata dell'attore Emanuel, la *Giulietta e Romeo* di Shakespeare.

— *Teatri di fuori.* — Ci comunicano il seguente telegramma venuto da Genova:

« Il dramma *La Vallière* del signor I. T. D'Aste, ieri sera ottenne al Paganini colla compagnia Pietriboni ottimo successo. Tutti i 5 atti applauditi. Parecchie chiamate al proscenio all'autore ed agli attori. »

*** **Cronaca nera. — A Torino.**

Battaglie. — L'una ebbe luogo in via Soccorso tra un droghiere ed un pizzicagnolo vicini di bottega; quest'ultimo ebbe un potente manrovescio sul naso e forse sarebbegli toccato peggio se alcuni passanti non s'interponevano a por fine alle busse.

L'altra fu tra tre donne, una portinaia, una ferravecchia ed un'erbivendola, in via Franco Bonelli. Inutile il dire che le lingue giocarono maledettamente: ad esse succedettero presto le mani, e la portinaia, contro la quale le due trecche avevano stretta alleanza offensiva e difensiva, ebbe la peggio e si ritirò tutta graffiata in viso, coi capegli posticci scomparsi e coi veri grandemente diradati. Una gran folla assistè allo spettacolo turpe; nessuno si mosse a separare le tre megere infuriate.

*** *Il fatto di via Porta Palatina.* — Sul triste fatto di sangue avvenuto in via Porta Palatina si hanno i seguenti particolari:

Il giovane Durando Giovanni, d'anni 32, di Vico, meccanico di professione, teneva perdutamente una sua cugina, che abita in via Porta Palatina; ma questo amore, a quanto pare, era contrariato dal padre della giovane, certo Durito, vecchio d'anni 62, che verrebbe ad essere, naturalmente, zio del Durando.

L'altra sera il Durando aveva avuto all'insaputa di costui un colloquio coll'amante e se ne usciva tutto lieto dalla di lei abitazione. Il vecchio però, sospettando della cosa, avrebbe affrettato il suo ritorno alla propria casa, ed ecco che, mentre saliva le scale, sentì la voce del nipote; altri vogliono si fosse nascosto in casa; ad ogni modo appena il Durando pose i piedi fuori della porta n. 1, il vecchio con un lungo coltello lo colpì sotto il mento ed alla regione ascellare e poi scomparve.

Il giovane non emise il benchè menomo lamento; egli, tutto grondante di sangue dall'ampia ferita al collo, si portò a stento fino in via della Basilica, dove trovasi l'Ospedale Mauriziano; ma presso l'albergo della *Croce Rossa* cadde in deliquio e non potè più rialzarsi. Un cameriere vide l'infelice e lo trasportò all'Ospedale, dove gli vennero tosto prodigate le prime cure. Ma il Durando non morì, come era stato asserito; egli però versa in gravissime condizioni di salute.

Il feritore, dietro accurate investigazioni, venne ieri arrestato nella sua abitazione dai carabinieri e dalle guardie di P. S., sequestrandogli l'arma ancora insanguinata.

*** *Ladri.* — Un giovinastro recossi ieri a chieder lavoro nell'officio da fabbro-ferraio di Callisto Cordero in via della Rocca. Vedendosi inosservato, afferrò nove pezzi di ottone per pesi del valore di 12 lire circa ed alzò i tacchi.

— Si ha in seguito: un furto con rottura nell'alloggio di T. A. in via S. Massimo, numero 11. Bottino: un orologio d'oro e due paia orecchini pel complessivo valore di 100 lire. — Un furto, mediante scalata, a danno del signor A., fabbricante di botoneria oltre il ponte Mosca. I ladri scassinavano un canterano e si appropriavano circa 1500 lire fra rame, argento e biglietti, nonchè delle carte-valori, di cui non si conosce l'entità.

E finalmente un furto di biglietti di banca, di cartolina postali, di francobolli e di un libretto della Banca di Sconto nell'ufficio dei negozianti in salumi P. G. e B. V., sull'angolo di via Fabro e via Cernaia.

I ladri si sono serviti di scalpelli.

È stato arrestato dalle guardie un sospetto.

*** *Arrestati.* 12, fra cui 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 8 *aprile*.

Morti. — Romano Catterina nata Marocco, di anni 56, di Rivalta — Vittone Stefano, id. 4°, di Riva di Chieri, concessionario di vetture — Garneri Clotilde, id. 37, di Torino — Marenco Catterina nata Gabutti, id. 75, di Dogliani — Abbracchio Lucia nata Valentino, id. 56, di Moncalieri — Marietti cav. Giovanni, id. 79, di Cuorgnè, notaio — Casalegno Giovanni, id. 61, di Torino — Grosso-Campana Maria nata Bacca, id. 41, di Torino — Vandagna Maria nata Ramello, id. 75, di Rivoli — Pitarelli Agostino, id. 67, di Busino — Denicola Carlo, id. 71, lattoniere — Piatti Teresa, id. 70, di Orbassano — Audagnotti Antonio, id. 52, di Torino — Soldano Ottavio, id. 15, di Modane (Francia) — Rumo Luigia nata Dovi, id. 50, di Torino — Castellano Sebastiano, id. 76, di Polonghera — Marietty Pietro, id. 20, di Etroubles, soldato nell'8° compagnia alpina — Felizzati Margherita nata Busnatto, id. 60, di Giaveno — Berelli Giuseppe, id. 58, di Givagnolo, addetto all'Accademia militare — Dassano Battista, id. 74, di Villafranca, calzolaio — Argero Sebastiano, id. 64, di Cantalupo, cuoco — Campo Margherita nata Bonetto, id. 74, di Pinerolo — Mirillo Carlo, id. 41, di Vercelli, confettiere — Foia Maria, id. 44, di Torino — Guasuolo Luigi, id. 39, di Torino bidello — Filippi Lorenzo, id. 26, di Carrù — Roveda Giovanni, id. 71, di Montecalvo, commesso libraio. Più 14 minori d'anni 7. — *Totale* 41, *cioè a domicilio* 29, *negli ospedali* 12, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 17, cioè: maschi 5, femmine 12.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi.

Regio, *riposo.*

Carignano o. 8: — *Gelosie — Il giuramento di Orazio.*

Gerbino o. 8: — *La dote — Le melodie del capitano Wolfrand.*

Rossini o. 8: — *I barabba.*

Balbo o. 8: — *La prediletta — La lettera d'Lina.*

S. Martiniano o. 7 1/2: — *La regina di Lahore — Al Pantheon* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire, Esposizione artistico-scientifica, Museo numismatico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
8 aprile 1878.

Altezza barom. la millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 a. 737,3	+ 0,2	7,3	82	14° 21'	N d.	copert.
9 a. 737,4	+ 9,4	6,7	74	14° 19'	N d.	copert.
12 m. 737,4	+ 8,9	6,4	69	14° 27'	N d.	copert.
3 p. 736,8	+ 10,5	6,8	70	14° 27'	N O d.	copert.
6 p. 736,8	+ 9,8	6,7	72	14° 23'	N d.	copert.
9 p. 736,4	+ 8,7	7,1	81	14° 23'	N d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,7 / Massima + 13,1

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della sera del 9 aprile + 3,3

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 10 aprile 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 45 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 6 55.

Nascere della **LUNA**, 10 35 matt. — Passaggio al meridiano, 6 42 sera. — Tramonto, 1 58 matt.

Giorno della **Luna** 8.

Primo quarto a 3 h. 44 m. di sera.

CORRIERE DELLA SERA

8 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

7 aprile.

Il re Guglielmo al Papa. — L'*Opinione* annunzia che ieri l'altro il sig. di Paumgarten, ambasciatore di Baviera presso la Santa Sede, consegnò al cardinale Franchi la lettera dell'imperatore Guglielmo, in risposta a quella con cui S. S. gli notificava il suo avvenimento alla Sede pontificia. Essa è in termini molto cortesi.

— Omaggio ai Sovrani d'Italia. — La colonia italiana dell'Uruguay ha fatto pervenire un omaggio affettuosissimo alle Loro Maestà il re Umberto e la regina Margherita.

Latori dell'indirizzo furono il comandante Di Brocchetti, di ritorno dalla Plata, e il signor Costa, distinto industriale domiciliato a Montevideo.

— Pensione alla vedova Mereghalli. — La Corte dei conti, ritenendo che il delegato Mereghalli sia come morto in servizio, ha liquidato alla vedova l'intera pensione, quantunque per legge nulla le spettasse, non avendo il defunto marito compiuti i prescritti anni di servizio.

I Sovrani d'Italia a Monza.

Sappiamo, scrive il *Pungolo* di Milano, che le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia hanno stabilito definitivamente di fare della villa reale di Monza, la loro residenza estiva durante le vacanze parlamentari.

È pure intenzione di S. M. di conservare non solo il palazzo reale, ma anche la villa reale e i giardini pubblici.

Questa è oltremodo cara al Re, perchè è appunto lì che nacque l'augusta di lui genitrice, la regina Maria Adelaide. È conservata religiosamente nel suo antico assetto la camera che soleva abitare nella sua fanciullezza e nella sua gioventù l'augusta donna che fu madre al Re nostro.

I vecchi ricordano pure che nella villa reale ai giardini pubblici ha soggiornato, nelle rare occasioni delle sue visite a Milano, l'imperatrice Maria Anna consorte dell'imperatore Ferdinando I, che, come è noto, era figlia di Vittorio Emanuele I re di Sardegna.

Leva militare del 1858.

Il progetto di legge per la leva militare sui nati del 1858 è passato negli Uffici senza osservazioni.

Il contingente di 1ª categoria è stabilito in 65,000 uomini.

Commissari di questo progetto di legge sono gli onorevoli deputati Balegno, Baiocco, Mazza, Valini, Napodano e Fabrizio Paolo.

Il natalizio di Raffaello da Urbino.

La R. Accademia Raffaello di Urbino commemorò il giorno 6 il giorno natalizio del suo titolare.

Tutte le autorità civili e militari, gli studenti e moltissimi cittadini assistevano all'adunanza che fu tenuta nella sala dell'Accademia.

Il discorso del presidente Niccolai fu applauditissimo.

Terremoto nel Veneto.

In molte città del Veneto fu avvertita la mattina del 5 corrente, alle ore 10,35, una leggera scossa di terremoto.

CORRIERE DEL MATTINO

9 aprile.

Il sequestro dei cannoni del *Dandolo*.

La voce si ripete, i telegrammi succedono ai telegrammi arrecanti la notizia che l'Inghilterra ha sequestrato i cannoni esistenti nelle fabbriche inglesi, epperò anche quelli destinati ad armare il *Dandolo*.

È l'Inghilterra è nel suo pieno diritto; e forsechè deve ella stessa provvedere le armi ai proprii nemici, ed alle altre nazioni quando i primi bisogni sono per sè?

Ai sogni dorati di tutti i ministri di guerra e di marina passati e presenti nel felice regno d'Italia che hanno speso e sprecato per acquistare cannoni e corazze in Inghilterra, fucili in Prussia, *tombak* in Austria, mitragliatrici in Francia; ai sogni dorati di quei ministri che architettavano fra di sè chi sa quali grandi imprese militari per terra e per mare, con quei famosi *nostri* cannoni che ci dovevano fornire gli *altri*, contrapponiamo per un istante la *possibile realtà* che domani in occasione di una sempre temuta guerra europea, l'Inghilterra, appunto valendosi de' suoi diritti, neghi, come fa oggi, cannoni e corazze; e Prussia e Austria e Francia sull'esempio di lei sequestrino ciascuna a lor posta le armi e le munizioni che i nostri ministri non sanno e non vogliono procacciarsi in casa..... oh! allora dove sarà la tanto vantata importanza militare dell'Italia! oh allora come render conto dei milioni spesi all'estero! oh allora dove saranno svanite le facili promesse dei discorsi ministeriali!

Da molti anni combattiamo non contro le assegnate ed opportune *spese militari* limitate ai veri bisogni, rintrette alle nostre condizioni economiche, ma le soverchie fatte all'estero con spreco della pubblica finanza; combattiamo perchè si acquista a Vienna quell'istesso *tombak* che le nostre fabbriche di Donnaz darebbero a 20 centesimi di meno con un risparmio di 80,000 lire in una sola commissione; da tempo biasimiamo con tutte le nostre forze le preferenze date alle fabbriche, alle provviste estere a danno delle nostre industrie.

Non siamo, non saremo mai oppositori sistematici, nè detrattori del nostro esercito, nel quale noi pei primi abbiamo ravvisato sempre un elemento specialissimo e potente di civiltà e di unificazione fra tutte le provincie italiane; ma noi, per ciò appunto che stimiamo questo esercito e lo desideriamo rispettato, non vogliamo che in nome di lui si sprechi il danaro del contribuente italiano, nè si tolgano inutilmente i lavoratori alla terra e le braccia all'industria nostra, perchè poi il dì della prova, quando abbiamo bisogno di difendere i nostri diritti, abbiamo un *Dandolo* senza cannoni, un *Duilio* senza corazze e un soldato senza cartuccie, nè, dopo aver lasciato morire d'inedia le nostre fabbriche nazionali, non sappiamo più dove rivolgerci in casa nostra per provvederci le armi e le munizioni necessarie.

E per troppo ciò che avviene oggi comincia a dar ragione alle nostre parole.

LETTERA DA ROMA.

Spese maggiori — La convenzione colla Banca Nazionale — Una classe mantenuta oltre il bisogno sotto le armi — E ciò che ha costato all'erario — Votazione per la Giunta del bilancio.

Roma, 7 aprile.

Non so se vi sia già capitato tra le mani un disegno di legge testè presentato alla Camera per l'approvazione di spese maggiori fatte nell'anno 1877. Si tratta di poco meno che 20 milioni (19 milioni 640,636 09) da aggiungersi alle spese parte ordinarie, parte straordinarie, prevedute nel bilancio del 77! Dei 19 milioni, a un bel circa 18 rappresentano spese militari. In questi 18 milioni vengono i 10 famosi spesi dal Ministero della guerra in acquisto di cavalli e di materiali da guerra. Il denaro sarebbe stato anticipato dalla Banca Nazionale, mercè una convenzione stipulatasi fra il direttore generale di esso Istituto e il ministro della guerra!

È da sperarsi che, quando venga in discussione questo disegno di legge, qualche deputato domandi conto al Governo di questa convenzione conchiusa senza o contro tutte le regole di buona amministrazione, sia dello Stato, sia della Banca. Poco più che un milione e mezzo è stato speso nel mantenimento sotto le armi d'una classe anziana, per tre mesi, oltre il termine consueto. Il Ministero temeva, nel 1877, non so che cosa, e, per tranquillare sè stesso, ha ritardato il licenziamento d'una classe, il che ha costato allo Stato non solo il milione e mezzo, che ho già detto, ma qualcosa più se si tien conto del pane e delle sovvenzioni per viveri forniti a questa classe.

Ora noi abbiamo per quest'ultimo titolo una spesa maggiore di oltre a 3 milioni e 200 mila lire, nella parte minore imputabile al ritardato congedamento della classe anziana, nella parte maggiore da attribuirsi al maggior costo del grano di fronte al prezzo posto per base nel bilancio definitivo. Similmente abbiamo un aumento di circa due milioni nei foraggi ai cavalli dell'esercito, dovuto non solo al maggior numero di cavalli, ma ancora al maggior costo de' foraggi. Ometto le partite minori; vi bastino quelle che ho citate per mostrarvi come le spese militari tendano a crescere considerevolmente, senza che per altro niuno sia persuaso che, malgrado questi aumenti continui, s'abbia un esercito fornito a dovere di quanto occorre per entrare in guerra e corrispondente in tutto il resto (non parlo del valore personale) alla aspettazione del paese.

È notevole altresì come le previsioni del bilancio definitivo siano state, nella stessa parte ordinaria, superate a gran pezza! Che amministrazione spenderecciа quella del Mezzacapo!

Il risultato della votazione di ieri per la nomina di sette commissari del bilancio mostra come un gruppo di Sinistra (dicono quello capitanato dal Crispi) abbia voluto escludere tutta l'Opposizione. Essa infatti si sei di Destra e ad uno del Centro ha contrapposto una lista intera tutta sua propria.

Domani avremo il ballottaggio, anche questo sarà istruttivo.

C. H.

CORRIERE DI MILANO.

Il gondoliere della Divina Commedia — *Sua Eccellenza — La cremazione — Esposizione a Milano l'anno venturo.*

8 aprile 1878.

Antonio Marchio, detto il gondoliere della *Divina Commedia*, ha studiato il *Convito*, il *Volgare Eloquio*, la *Vita Nuova*, tutto Dante, e conosce le opere sesquipedali dei suoi commentatori, e ha sul poema una propria teoria, intorno a cui tiene delle pubbliche conferenze e stampò dei libri; chiacchierone detto a sottile, parla in toscano con garbo e dovrebbe essere professore, membro di accademie, cavaliere. Figlio di un biadaiuolo di Mestre, in bottega andava frugando nelle carte da far cartocci; gli piacevano più le righe corte che le lunghe, e aveva letto così qualche sonetto del Petrarca e alcune ottave dell'Ariosto e del Tasso. Un dì gli caddero in mano i fogli staccati di tre canti del Purgatorio; lesse e non capì nulla; corse da un vecchio prete dell'isola, che gli spiegò, bene o male, il senso delle cose. Vogò subito a Venezia a comperare con pochi soldi il poema, senza note. Allora il barcaiuolo, innamorandosi del mistero, esaltandosi in ciò che intendeva e ancora più in ciò che non intendeva, netto di ogni preoccupazione s'andò creando nel cervello un concetto intiero della Divina e della geografia della Commedia, ruminandolo da sè solo, finchè gli venne regalato un commento, e potè poco alla volta confrontare le proprie idee con le faticose ricerche degli eruditi.

« Nel 65 voleva andare a Firenze alle feste dantesche; ma, non avendo il permesso della polizia austriaca, camminò di soppiatto fino al Po, sperando di trovarvi una barca. Trova invece i gendarmi; si getta in fiume nudo, col suo fardello degli abiti sulle spalle e il volume di Dante; il fardello sprofonda, Dante sprofonda; egli stesso, dopo sovrumani sforzi, è lì lì per annegarsi; lo ripescano, lo riconsegnano agli Austriaci; è maltrattato, messo in prigione, e dopo un pezzo, quando Dio volle, liberato. Il suo rammarico era questo solo, di non avere potuto assistere al-

l'onoranza del suo Posta. Oggi è alla Banca Nazionale, gondoliere.»

Questo racconta Camillo Boito in uno di quei suoi mirabili bozzetti, dell'originale che ieri, colla fama delle sue singolari avventure, faceva accorrere ad una conferenza dantesca tutto il Milano, s'intende, che può pagare due lire un gusto di questo genere.

Antonio Maschio non è più al servizio: i suoi padroni, la Banca Nazionale e la Casa Irsch, l'hanno emancipato e pensionato, cedendolo tutto intero al ritiro del Posta. Egli peregrina, a sua posta, di città in città commentando l'autore da cui tolse le idee che gli han fatto onore. Ma egli è diventato pedante punto, punto: il suo carattere non è mutato; è rimasto, anco lasciando Venezia, un gondoliere. E questa è la sua originalità.

Il suo aspetto spiega e giustifica la bizzarra fama, e dissipa quel permaloso sospetto del grottesco che noi, sceltici del tempo nostro, abbiamo per tutto ciò che esce dal comune. Le giacchette di seta a ferrami e i bizzarri cappelli che portano le conferenziere, hanno un'aria grave e severa di fronte al gaio, forse anche troppo, costume carnevalesco: è l'abito che s'addice alla sua persona, come i suoi gesti si confanno mirabilmente a quella sua fisionomia schietta, limpida, vivace, arguta, quando rimove una obiezione, dà una spinta del piede come respingesse la barca per saltare a terra: svolgendo il suo ragionamento mena le braccia a tondo come nuotasse, è arrivato in fine si pianta ritto coi pugni sull'anche e par che dica: *parcere subiectis*. Parla, per rispetto del pubblico, in italiano, e corretto e spedito, recitando citazioni e cambiando argomenti con una rapidità da sbalordire. Ma è meglio assai, assai più gustoso quando si serve del dialetto suo, del quale possiede tutte le grazie e le felici lepidezze. Ieri ha cominciato con quello: ha recato ai Milanesi i saluti dei Triestini, anime sospese che attendono, disse, d'entrare in purgatorio. Poi, in italiano, descrisse a fondo tutto l'universo dantesco, menandoci attraverso una fitta di questioni e di problemi e di ragioni interminabili. Finalmente, quando si credeva fosse sposato, riprese il discorso e, premesso che l'appetito viene mangiando, ci diede la spiegazione — la sua — dei due versi:

Pape Satan, pape Satan Aleppe

e

Sì che il piè fermo era sempre il più basso.

Quanto al primo egli ha confessato d'essere per molto tempo d'accordo col Porta.

— *Ciò, g'ho dito, con tanti fiori che Dante ne offre, perchè tutto sto affanarse per un papavero?*

Ma però non poco stentò a lasciar indietro senza capirlo quel solo verso del suo *Dante*.

E si convinse prima di tutto che quel verso doveva avere il suo bravo significato; eppoi che doveva essere scritto in ebraico. Non posso verificare l'esattezza della interpretazione: Piuttosto mi ha persuaso quella che diede dell'altro verso del più *forma*:

— *Ghe xè de quei che i vol che Dante l'intendesse dir che l'andava in pian; de altri che el montava pocheto; dei altri che l'andava a basso — Tuti sempiezzi: Quando all'andare in pian, gnanca da occuparsene, perchè Dante i ne dise che dopo esser calato el tornava indrio — quei poi che i vol farlo montar, che i se prova, e ridaremo. Ma su el xè chiaro: non dise Dante che l'andava per una piaggia? la piaggia nonsolo xè che sabia, nè la sabia se fonda — Dunque anca montando el piè fermo sarà sempre el più basso. Ghe voreva un barcarol per saver questo?*

Sicuro che ci voleva. Antonio Maschio ha, come tutti i commentatori, un grande disprezzo per i colleghi; è il solo odio che entri in quel cuore di marzapane. Ma come fiere! Quando se li trova i piedi, fa il gesto di rimboccarsi le maniche e ti apostrofa dicendo: *che i vegna qua sti parenti!* con una risoluterza che s'io fossi Fraticelli o Costa o altri cotali non vorrei mica venirgli davanti.

Insomma, crederesti? egli ci ha trattenuti due ore a discorrere di Dante, e c'era un mondo di gente e molti in piedi, e fra questi delle signore, e nessuno ha sentito l'incomodo.

*** Stamane ci fu una seconda cremazione col sistema Gorini, a cui assisteva il prefetto e l'assessore Labus. Riuscì meglio della prima, da cui, tanto e tanto, un po' di puzzo scalava.

In questa faccenda della cremazione ci va innanzi molto adagio e siamo lontani dalla meta. Ci vorrà del tempo prima che si trovi il modo di conciliare coi nuovi riguardi igienici i sentimenti che circondano una salma umana. Il sistema Polli e Clericetti, il primo sperimentato, ha, mercè la liberalità del Keller, potuto costruire un'elegante cappella dove il senso estetico e il morale sono rispettati, ma l'igiene era maltrattata. E per questo manca il sistema Belli e Ternani, ma è cosa orribile figurarsi ch'è nè più nè meno che un forno da fabbricare il gas — colla sola differenza che il gas *prodotto* (!) si abbrucia.

Quello di Gorini è meno salubre del secondo e meno decoroso del primo, ma preferibile ad entrambi.

In generale questi esperimenti non accendono troppo gli entusiasmi del pubblico.

*** Avremo entro la settimana una riunione del Comitato per l'Esposizione milanese dell'anno prossimo. Pare che il progetto, il quale si credeva messo da parte, pigli consistenza.

R.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Parigi, 8. — Delle 15 elezioni di ieri si conoscono finora i risultati: undici repubblicani sono eletti.

[illegible] Il Times ha da Pietroburgo [illegible] che l'Imperatore abbia ricevuto una lettera importante da Berlino, nella quale Bismarck lo consiglia a concessioni per evitare una guerra europea. In tutti i casi sembra certo che la Germania abbandoni la sua attitudine passiva.

La Russia non domanda i buoni uffici della Germania [illegible] si hanno buone ragioni per credere che li accetterebbe molto volentieri. Ricominciasi a credere nel Congresso. Ignatieff ritarda il andare a Costantinopoli per poter accompagnare Gorciakoff a Berlino se il Congresso si riunisce.

Del mattino.

Pietroburgo, 8. — L'*Agenzia Russa* è autorizzata a dichiarare falsa la notizia che il Gabinetto imperiale abbia detto al rappresentante della Rumenia, che si opporrebbe alla discussione della questione della Bessarabia nel Congresso. Il Governo russo riconobbe la libertà assoluta di apprezzamento e di azione per ogni potenza al Congresso. Le ultime notizie fanno credere alla possibilità della ripresa delle trattative per il Congresso.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* smentisce le notizie da Londra circa la pretesa surrogazione di Gorciakoff con Schuvaloff, qualificandole come vane combinazioni.

Cadice, 6. — È arrivato e partito per la Plata il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Parigi, 9. — Risultati definitivi delle elezioni: 14 repubblicani e un ballottaggio, probabilmente favorevole ad un repubblicano.

Berlino, 8. — La convalescenza dell'Imperatore fa progressi soddisfacenti.

Bratiano ebbe ieri una lunga conferenza con Bismarck.

Londra, 8. — *Camera dei Lordi.* — Beaconsfield, proponendo un indirizzo alla Regina, disse: La politica dell'Inghilterra è basata sui trattati del 1856 e 1871; essa informò la Russia dal principio della guerra che l'assenso dei firmatari era necessario per ogni modificazione a quei trattati. La Russia respingendo la domanda dell'Inghilterra di sottoporre tutto il trattato al Congresso, ogni speranza di riunione del Congresso scomparve.

Allora si dovettero prendere delle misure dinanzi all'attitudine della Russia. Tutto il mondo armò, ed anche l'Inghilterra dovette prepararsi, perchè l'Impero britannico deve essere conservato dalle stesse forze colle quali fu creato, ed è posto in pericolo dagli avvenimenti del sud dell'Europa. (*Applausi*).

Roma, 9. — Risultato della votazione di ballottaggio per la nomina dei sette commissari del bilancio: Maurogonato ebbe 130 voti, Sella 130, Biancheri 126, Ricotti 123, Corbetta 123, Minghetti 120, Brin 116.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 8, ore 3,40. — *Camera dei deputati.* — Aperta la seduta, si convalida l'elezione dell'onorevole Marselli a deputato di Pescina, e si comunica il risultato della votazione fattasi sabato per la nomina dei sotto-commissari del bilancio. In quella votazione nessuno dei candidati ottenne la maggioranza assoluta, perciò si procede al ballottaggio.

Nel medesimo tempo si procede alla votazione sopra il progetto di legge relativo al trattato di commercio e navigazione colla Grecia. Il progetto è approvato con 223 voti contro 9.

Si dà quindi lettura all'on. Conforti, ministro di grazia e giustizia, dell'interrogazione mossagli dall'on. Musi Giuseppe circa il sequestro del giornale *Il Dovere*.

L'on. ministro dichiara parergli opportuno di riservare la sua risposta all'onorevole interrogante dopo che i giurati abbiano pronunciato il loro verdetto.

L'on. Musi Giuseppe consente che la interrogazione e la risposta vengono rinviate al [illegible] stabilito dall'on. guardasigilli.

— Vengono in appresso le interrogazioni od interpellanze intorno alla politica che il Governo intende tenere nella questione orientale.

L'on. Cesarò, che aveva chiesto anch'egli di svolgere un'interpellanza intorno a quest'argomento, dichiara di rinunziarvi, e dice di essere mosso a tale rinunzia dalla considerazione della gravità delle circostanze attuali, e della inopportunità di ogni discussione dinanzi all'eventualità di un Congresso delle potenze.

L'on. Micoli per contro dichiara di non voler rinunziare allo svolgimento dell'interpellanza; anzi egli crede che sia necessario trattare ora di questa questione. Perciò egli svolge la sua interpellanza sopra la condotta tenuta dal Governo nelle varie fasi per cui passarono gli affari d'Oriente e intorno al contegno che intende tenere nella probabilità di future complicazioni.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Comincia pertanto a dire che ormai devesi comprendere che non possi lasciare l'Europa sotto la continua minaccia di una guerra, che turba tutti gl'interessi, e l'Europa deve ormai pronunziare la sua sentenza. Egli opina che una soluzione ci è ed efficace, quella cioè che ha origine e fondamento nei grandi principii di nazionalità, di civiltà, di liberazione dei popoli oppressi. Confida che il nostro Governo dimostrerà di esserci pienamente conformato ai detti principii nei suoi sforzi per ricondurre la pace.

Musolino svolge la sua interpellanza, tendente a fare convinti la Camera ed il Governo dell'assoluta necessità di mantenere inconcussi le stipulazioni del trattato di Parigi del 1856, il cui scopo principale fu d'impedire il soverchio ingrandimento in Europa della potenza russa, la quale altro non si propone, e fin qui ad altro non mira che ad impadronirsi direttamente, od indirettamente, per principi dipendenti, della Turchia ed estendere la sua supremazia negli affari europei. Egli crede che le potenze europee non possano ciò permettere.

Conchiude presentando una mozione, secondo la quale il Governo nel prossimo Congresso dovrebbe adoperarsi ad ottenere un durevole componimento sulle basi del mantenimento del detto trattato e della Convenzione di Londra del 1871, e che le provincie europee ed asiatiche dell'Impero ottomano siano riconosciute e garantite da tutte le potenze come paesi assolutamente neutrali.

Baccarini presenta diversi progetti di legge: pel compimento della strada nazionale del Tonale, per la costruzione di diversi ponti di strade nazionali, pel compimento della galleria del colle di Tenda, per la costruzione del ponte sul Pescara, pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto e pel prolungamento da Messina a Catania, per la navigazione a vapore del Lago Maggiore e per la sistemazione della sede del Governo in Roma.

PARIGI, 8, ore 3,46. — Ha prodotto una grande sensazione nei circoli diplomatici un articolo del *Nord* di Bruxelles, organo ufficioso del principe Gorciakoff, il quale consiglia all'Austria di non assumere un'attitudine bellicosa come l'Inghilterra e di non servirsi del sistema della neutralità armata come fece al tempo della guerra di Crimea per operare contro la Russia.

Credesi che questo avvertimento sia una specie di minaccia ufficiosa per far comprendere all'Austria che la Russia e la Germania non sono disposte a permetterle un'attitudine [illegible] 1855-56, onde solle[illegible] le parti contendenti forzato dagli avveni[illegible]

ROMA, 8, ore 4,30. [illegible]icchiava sempre [illegible] allegava [illegible] che le interpellanze mosse [illegible]zione pr[illegible] Corti intorno alla politica estera de[illegible] verno italiano non terminino nella to[illegible] nata d'oggi. Se ciò avviene, il conte Corti risponderebbe domani.

— Ferve polemica tra il *Diritto* e la *Riforma*. Il *Diritto* sostiene che si debba trasformare la Sinistra, costituendosi un partito nuovo, nel quale potrebbero entrare i migliori elementi della Sinistra e della Destra. La *Riforma* per contro propugna la ricostituzione della Sinistra sulla base del vecchio programma.

Del mattino.

ROMA, 9, ore 9,50. — Nella votazione di ballottaggio fattasi ieri per l'elezione dei commissari del bilancio, vennero nominati gli onor. Sella, Maurogonato, Biancheri, Ricotti, Corbetta, Minghetti e Brin.

— Ieri la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per un'inchiesta parlamentare intorno alle condizioni finanziarie del comune di Firenze, adottò in massima l'inchiesta, domandò comunicazione di alcuni documenti, e l'intervento degli onor. ministri dell'interno e della finanza, per fornire delle spiegazioni intorno alla sovvenzione di [illegible] fatta al comune di Firenze dall'on[illegible] pretis senza l'autorizzazione legislativa, e l'affidamento che tali sussidii non saranno ripetuti durante l'inchiesta e finchè il Parlamento non abbia deliberato in proposito.

— Si assicura che il Gabinetto particolare del Re sarà abolito, accentrandosi tutti i servigii nel Ministero della Casa Reale.

Il re Umberto avrà semplicemente un segretario privato, senza menoma ingerenza amministrativa.

VIENNA, 9, ore 10,55. — Northcote, cancelliere dello Scacchiere, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra domanda ed otterrà il rifacimento del trattato di Santo Stefano, giacchè il Congresso sarebbe impossibile senza questa condizione.

Lord Beaconsfield, presidente dei ministri, ha fatto una dichiarazione analoga alla Camera dei Lord.

È attesa per domani la presentazione della domanda di un nuovo grande credito straordinario.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Tutti sanno che il miglior mezzo per far sparire un reuma, un dolore qualunque, si è quello di richiamare vivamente il sangue alla pelle, e mantenerlo ivi, per liberare dalla congestione l'organo ammalato. Ma il difficile non è già l'attirare il sangue alla periferia del corpo, perciò basterebbe un senapismo comune: l'essenziale si è di mantenervelo. Sin qui non possedemmo nulla a questo effetto: oggi abbiamo l'Estratto di Pimento, la Carta Lardy.

Senza il minimo dolore o prurito, si ottiene immediatamente sul punto dell'applicazione [illegible] rossezza, accompagnata da un [illegible] di calore tutt'altro che sgradevole: e[illegible] sta lì fino che bisogna debba essere tolto. Sotto l'influenza della sua energica derivazione, si vedono sparire, come per incanto, reumi, bronchiti, catarri, mali di gola, dolori cronici, lombaggini, sciatiche, ecc. — Con una scatola se ne ha abbastanza pel tutto l'inverno. — È un rimedio che non è costoso, nè nojoso.

Si trova in tutte le buone farmacie, e in Parigi da *P. Coirre e C.* rue du Cherche-Midi, 79.

(*Comunicato*) (1889)

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot* e *Guillot*. — **Elatina** acqua-catrina L. 1 50 — **Pastiglie** di *goudron di Norvegia* L. 1, e da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame con codeina* L. 1 50. 1546.

CAFFÈ SVIZZERO.
Grande concerto (*sestetto*) — Servizio *déjeuner* a L. 1. — Birra Liesing (Vienna) a cent. 20 il *schopp*. (1893)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Ameglio**. (1789)

Si diffida il pubblico per ogni effetto che di ragione, che la **Cartella della Società Calce e Cementi di Casale Monferrato di Azioni 50, portante il N. 2055,** venne involata nel furto commesso la notte tra il 7 e l'8 del corrente mese di aprile, alla Ditta Bass, Abrate e Comp., all'*Aurora*, Torino. (1842)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 6 8

FARINE 3 marc. pel corr. (°) L. 67 75 67 25
» » per magg. e giug. » 68 — 67 50
» » luglio e agosto » 68 — 67 50
» » pei 5 mesi da lug. » 67 75 67 25
ZUCCHERI raccomino 88 1/2 (°) » 57 50 58 —
» » 7/8 » 63 25 63 50
» bianco 3 » 68 — 68 25
» raffinato sodo » 148 — 148 —

LIVERPOOL, 8 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 11,000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 21,000.

HAVRE, 8 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 1500.
Mercato fermo, con buona ricerca regolare.
CAFFÈ — Venduti sac. 1950.
Mercato pesante.
Haiti Port au Prince (°°°) . . . F. 70 —
Id. San Marco . . . . . » 103 —

MARSIGLIA, 8 aprile (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 71,537
» — Vendite » 25,855
Mercato chiuso con tendenza al ribasso.

(°) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perd.
(°°) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(°°°) Per 50 chil. netti.

BORSA DI GENOVA. — 8 aprile.

Rendita Italiana . . 78 25 a — 78 30 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . 1962 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 648 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . 340 — f.m.

Francia Talleri 110 75 — denaro 110 85.
Londra vista 27 58 — denaro 27 68
Napoleoni da 22 12 a 22 13.
Sconto 5 0/0.

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 8 aprile 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	18	1122 76
	Trame	»	» »
	Greggia	3	285 47
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1408 23
	Tot. nel mese a oggi	71	
Condizione privata e sospensione legale	Organzino	33	2054 29
	Trame	»	» »
	Greggia	1	133 74
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	34	2188 13
	Tot. nel mese a oggi	144	
Custodia, esterno, Magazzini di Deposito	Organzino	1	100 02
	Trame	»	» »
	Greggia	2	97 24
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	197 26
	Tot. nel mese a oggi	15	

	LONDRA.	6	8
Consolidato Inglese		94 3/4	94 3/4
Rendita Italiana		70 1/8	70 1/2
Spagnuolo		13 —	13 1/8
Turco		8 —	8 1/16
Egiziano del 1868		29 1/8	29 1/2
Egiziano del 1873		84 —	84 —
	BERLINO.	6	8
Austriache		410 —	415 —
Lombarde		113 50	114 —
Mobiliare		352 50	361 50
Rendita Italiana		70 25	71 —

	FIRENZE.	6	8
Rendita 5 0/0		78 17 5	78 22 5
Rendita dal 1° gennaio 1878		— —	— —
Oro lettera		22 12	22 09
Londra lettera		27 63	27 65
Cambio su Parigi		110 70	110 70
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		1900 —	1965 —
Azioni Ferrovie Meridionali		343 —	343 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	608 —
Credito Mobiliare		650 —	659 —
	PARIGI.	6	8
3 p. 0/0 Francese		72 15	72 30
5 p. 0/0 Id		108 72	109 15
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		70 30	70 95
Ferrovie Lombardo-Venete		— —	153 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		222 —	230 —
Azioni Ferrovie Romane		66 —	64 —
Obbligazioni Lombarde		235 —	234 —
Obbligazioni Romane		— —	246 —
Cambio su Londra		25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia		10 1/4	10 —
Consolidati Inglesi		94 7/8	94 13/16
	VIENNA.	6	8
Mobiliare		211 75	215 50
Lombarde		69 —	68 50
Banca Anglo-Austriaca		94 —	96 75
Austriache		247 —	247 75
Banca Nazionale		796 —	800 —
Napoleoni d'oro		9 74 5	9 70 5
Argento in banconote		106 60	106 10
Cambio su Parigi		48 55	48 40
Cambio su Londra		121 75	121 35
Rendita Austriaca		65 10	65 50
Rendita in carta		61 20	61 60
Unionbank		57 50	58 —
Rendita Austriaca nuova		73 60	73 30

BORSINO.
Torino, 8 aprile (ore 5 pom.).

Come già prevedevasi, oggi Parigi impressionato dalla notizia di cambiamento di Ministero a Pietroburgo, ciò che vorrebbe significare cambiamento di politica, la Borsa ne ritrasse ottima impressione, e fin dai primi corsi la tendenza era formissima. Aperto a 70 90 per l'Italiano, toccò il 71 30, per discendere in chiusura a 70 95.

Il 5 0/0 esordì a 107 90 e chiuse sempre in buona vista a 108 15. Il solo Consolidato inglese a 94 13/16 segna 1/16 di meno dalla chiusura precedente. Siamo perfettamente anche noi d'accordo che venendo la Russia a più miti consigli, si potrà vedere ancora un aumento considerevole.

Finchè però nulla viene a confermare le voci corse di maggior mitezza nelle pretese russe, bisogna tenerci in guardia, poichè non sarebbe la prima volta che la Borsa si serve di voci vaghe e senza fondamento per dar corso a' suoi interessi.

Da noi, fermi in principio a 78 60, si chiuse a 78 45 per la Rendita fine.

Oro 22 06 a 22 12.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 9 aprile 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. [illegible] p. in c. 78 25 — in l. 78 27 1/2 fine — C. d. m in c. 78 50 50 65 — 78 55 — in l. 78 60 62 1/2 fine corr.

Corso legale 78 52 1/2.

Oro da 22 07 a 22 11.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Francia (lungo)	110 60	110 75	— —	— —
Svizzera meno 3 1/2	110 45	110 70	— —	— —
Londra più 3	— —	— —	27 60	27 65
Germania più 4	— —	— —	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 9 aprile 1878.

La tendenza della Borsa di Parigi si conserva eccellente per tutti i fondi pubblici e particolarmente pel nostro Consolidato.

Ieri il 3 0/0 francese da 72 15, saliva in Borsa a 72 30.

Il 5 0/0 da 108 72 saliva a 109 15.

L'Italiano da 70 80 a 70 95.

Alla sera sul Boulevard il 5 0/0 guadagnava ancora 5 centesimi a 109 20.

L'Italiano rimaneva a 71 07 dopo aver fatto 71 27.

In politica non vi è nessuna notizia affatto. La buona tendenza della Borsa di Parigi crede venga dal progetto del Congresso che acquista sempre maggior probabilità, e nuovo atteggiamento preso dalla Germania nella questione anglo-russa.

Da noi questa mattina la Rendita per i tanti e fine corrente scordiva a 78 55, fac quindi 78 60 e 78 62 1/2, chiudendo a quest'ora in viva domanda con poche lettere a 78 65.

Az. Banca Nas. 1968 a 1970.
Az. Mobiliare da 654 a 652.
Az. Banca Torino 708 a 708.
Az. Banco Sc. 291 a 293.
Az. Banca Subal. 807 a 808.
Az. Tabacchi 841 a 843.
Az. Meridionali 340.
Obbl. Meridionali 342 1/2 a 341 1/2.
Obbl. Cavour 495 a 492.
Cartelle S. Paolo 462 a 461.
Francia 110 60 a 110 80.
Londra 27 60 a 27 67 1/2.
Oro 22 08 a 22 10.

Da affittare in Aosta

al prossimo, tutto o parte del locale del **Caffè di Piazza Carlo Alberto**, atto a qualsiasi altro commercio; posizione centrale e buone condizioni.

Dirigersi ivi al proprietario GALEAZZO, Procuratore Capo. 1938

Da affittare al 1° luglio

o 1° *ottobre*

nel centro e camerino con soppalco al 3° piano con vista in strada, cantina e legnaia. — Via Pollioiai, N. 3. Indirizzo ivi. 1918

CASA da VENDERE

in Torino verso Porta Nuova del reddito di oltre L. **12** mila. Per gli schiarimenti rivolgersi all'ufficio del procuratore capo avvocato **Berardi**, via Consolata, 8, piano 2°. 1926

Da vendere a buon mercato 2 cassaforti di riscontro in ottimo stato, via **Barbaroux**, 28, presso i fratelli Stella. 0435

Carmagnola. Fabbrica da vermicelli bene avviata, da rimettere al presente per motivo di decesso, anche con mora al pagamento.

Dirigersi alla vedova Appendino, piazzetta della Garavella. 1936

Trattoria di Berlino

Coi primi giorni d'aprile si aprirà in via S. Massimo, N. 5, la **Trattoria di Berlino**, dove, oltre ad una scelta cucina, la buona qualità dei vini, sia da pasto che in bottiglie, fa sperare al proprietario un numeroso concorso. 0451

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.»

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Baralè, *via Urbano Rattazzi* - Capuzzo, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sconi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerasoli, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gadrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaresche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovasi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse nervosa.

Cent. 80 la scatola.

Presso **E. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 1502

Non più Mercurio. — Non più Copahu. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 85 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Serrand ✻, Bernard ✻, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti**. 1598

DENTI ARTIFICIALI

Sono oramai quindici giorni che quel certo CHAMPAGNE Luigi detto l'*Americano*, pubblica di volermi al suo confronto nei modi legali, e mai decide a nulla. Sono a pregarlo di dare presto esecuzione a tale lite onde possa pubblicare l'esito, e nel mentre lo faccio avvisato che lo domizio al mio confronto non in altro che a lavorare, lascio a lui la scelta dei periti e del lavoro che più gli aggrada relativo al confezionamento dei denti artificiali.

BIANZINO GIUSEPPE, *Meccanico Dentista*, via S. Massimo, N. 13, Torino. 1923

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

TINTURA SILICICA superiore; tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore. Scatola con tutto il necessario L. 8.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 1718

FOSFATO FERRO

CLERAS, Farmacista

Il pubblico ha reso di questo ... dito molte volte il bravo ...

Nello *Due gocce d'* ... per la guarigione ... illante Rodolfi.

Non v'è medicamento ferruginoso Questa sera unisce come il **Fosfato di Ferro** quelli tutte le sommità mediche sig. Ancora intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli ... della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche, l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle Donne, « i mali perniciosi, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e nelle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1853

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1879

INCANTO VOLONTARIO

Alla Nuova Roma, via Lagrange, N. 1,

quasi dirimpetto al Caffè S. Filippo.

Si avverte il pubblico che a cominciare dal 10 aprile e giorni successivi, dalle ore 9 mattina alle 12 e dalle ore 2 alle 5 di sera si venderà al migliore offerente una grande quantità di stoffe e abiti fatti, sia per uomo che per donna, cioè: costumi o passeggio, vesti da camera, *paletot*, scialli, *foulards*, tagli di veste sia in lana che in cotone, pantaloni, tagli per mude, camicie bianche e in colore per uomo, ecc.

NB. Nelle ore intermediarie vendita a ... private.

1941 **BERT...** *Perito Giurato.*

IN VENDITA

a tre chilometri oltre Giaveno

Una **Villa signorile** di recente costruzione, con *parterre* e giardino popolato di piante fruttifere, il tutto cinto da muro, piccolo terreno coltivabile, pure ... di ... frutta.

L'amena posizione, l'aria eccellente, la ... salubre acqua, e le svariate ed amene passeggiate rendono questo delizioso soggiorno in cui havvi la comodità del servizio giornaliero di posta, di una farmacia e di un medico.

Recapito all'ufficio del sig. geometra ... Canaveri, via Dora grossa, 89, Torino. 1903

DEPOSITO GENERALE DI CASSE FORTI

sicure contro il fuoco e le ... per denaro, libri e documenti della rinomata fabbrica di **Riedel e Schult di Vienna**, fornitori degli I. R. Uffici e Banca Nazionale.

Milano, Via Carlo Cattaneo, 32.

DIETRO RICHIESTA si spediranno gratis i prezzi correnti coi disegni 1813

PREMIATA

Fabbrica Nazionale DI MACCHINE DA CUCIRE DI L. ... STRALLET

Torino, sul R. ... BERGO di VIRTU', con succursale via *Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina a pilastro per sarti, colle quali si possono piegare in 5 diverse misure e sopprimere metri 1000 di stoffa al giorno. 882

Prima ed Unica Fabbrica Italiana DI

Macchine da Cucire HOWE

della Ditta — Ing. A. SALMOIRAGHI — Milano

Corso Magenta N. 48.

Le Macchine del Sistema «HOWE» dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo, sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

S'invitano i signori Consumatori a voler pretendere sulle Macchine la marca Medaglie qui contro, adagando ormai la Ditta Costruttrice di veder rivendere le sue Macchine sotto marca straniera.

Modello grande per Sarti, Cappellai, Calzolai, Sellai, ecc.

Modello piccolo e universale per famiglia.

Le Macchine HOWE colla marca **Italia**, sono interamente fatte in Milano, ciononostante sono, se non superiori, altrettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno. 1911

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

PER FAR DI SE L'ACQUA DI SELTS, VICHY, SODA, VINO SPUMANTE, ECC.

Il **SOLO** *approvato dall'Accademia di Medicina.*

Col mezzo del Gazogeno Briet, oggi così conosciuto e ciascuno, si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Selts, e tutte le qualità di bibite gasose conosciute.

Il **SOLO** *ammesso negli Ospedali di Parigi.*

Nelle città principali italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto:

GAZOGÈNE BRIET BTE S.G.D.G.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, rue du Château d'Eau, N. 72, Parigi. — Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. 1828

BELLINO PIETRO

Borgo San Donato (al Martinetto)

Fabbricante di morse (strette), e di ogni genere di lavori in ferro, nonchè di torchi da vino di sua specialità che per la loro solidità e per il loro facile maneggio non temono la concorrenza.

Annunzia che avendo costruito un forno a raffinaria, si trova in condizione di poter eseguire qualunque lavoro in ferro e con materiale di sua fabbricazione e di prima qualità. 0447

OTTO MILIONI

di vincite dai Prestiti Nazionali sono giacenti nelle Casse dello Stato. Non ancora esatti e fra pochi giorni vanno inesorabilmente perdute molte vincite. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti* (costa **lire 2** all'anno) si ha la verifica *gratuita* delle cartelle. — Rivolgersi all'*Indicatore dei Prestiti*, via Pesce, N. 2, Milano. 1934

ALLEVARD-LES-BAINS

(ISÈRE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco) **et demande d'Eau**, écrire à **M. Marius PORTE, directeur à Allevard** 1764

LIME chiriche americane premiate con medaglia di prima classe, per radicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **G. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni sperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

Lunedì, 8 aprile, via Arsenale, N. 49, piano nobile, ore solite,

Incanto dei mobili

dell'eredità del fu signor Filippo Banco, consistenti in letti in ferro compiti, sofà, saggioloni, sedie, guardarobe, tavole, burò, specchi, pendoli, quadri, tappeti, biancherie, rame, ecc.

Allasia,

1919 Perito Giurato.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

XVI^a ESTRAZIONE dei **BUONI IN ORO** eseguitasi in Seduta pubblica il 1° Aprile 1878.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1878 e mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. — Dal 1° luglio 1878 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE						TITOLI UNITARI					
Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
102	506	510	5157	25931	25935	10443	52211	52215	65476	65480	85716	85720	105531	105535
117	581	585	5456	29486	29490	10404	52466	52470	66071	66075	85936	85940	105746	105750
422	2191	2195	5974	29866	29870	10503	52511	52515	66116	66120	86163	86170	106451	106455
568	2836	2840	6129	30891	30895	10518	52586	52590	66301	66305	86476	86480	106871	106875
944	4716	4720	6267	31331	31335	10522	52606	52610	66896	66900	86631	86635	106906	106910
1097	5481	5485	6302	31506	31510	10937	54681	54685	66941	66945	86776	86780	107081	107085
1114	5566	5570	6304	31516	31520	10959	54791	54795	67306	67310	87526	87530	107991	107995
1167	5831	5835	6530	32646	32650	11052	55256	55260	68255	68270	87596	87600	108066	108070
1329	6641	6645	6566	32826	32830	11164	55810	55820	68421	68425	88230	88240	108941	108945
1369	6941	6945	6767	33831	33835	11185	55921	55925	68666	68670	88306	88310	109051	109055
1391	6951	6955	6899	34491	34495	11532	57656	57660	69741	69745	88851	88855	109256	109260
1406	7026	7030	6944	34716	34720	11696	58476	58480	70246	70250	89206	89210	109331	109335
1476	7376	7380	6976	34876	34880	11735	58671	58675	70961	70965	89306	89310	111441	111445
1502	7506	7510	6981	34901	34905	12132	60656	60660	71541	71545	89336	89340	112616	112620
1772	8856	8860	7032	35150	35160	12138	60686	60690	72996	73000	90391	90395	112911	112915
1938	9686	9690	7043	35211	35215	12216	61071	61075	73326	73330	92456	92460	113461	113465
2052	10256	10260	7128	35636	35640	12216	61076	61080	73396	73400	92511	92515	113516	113520
2123	10611	10615	7251	36251	36255	12389	61941	61945	74331	74335	93081	93085	113996	114000
2222	11106	11110	7484	37416	37420	12487	62431	62435	75146	75150	93596	93600	114911	114915
2502	12506	12510	7541	37701	37705	12600	63296	63300	75151	75155	94156	94160	115731	115735
2878	14386	14390	7582	37906	37910	12994	64966	64970	75686	75690	95085	95090	116206	116210
2885	14421	14425	7705	38521	38525				75691	75695	95281	95285	116296	116300
2899	14491	14495	7848	39236	39240				75946	75950	95365	95370	116316	116320
3083	15411	15415	8089	40441	40445				76961	76965	96206	96210	117721	117725
3172	15856	15860	8117	40581	40585				76561	76505	96626	96630	118371	118375
3285	16921	16925	8152	40756	40760				76871	76875	97851	97855	119001	119005
3240	16186	16200	8157	40781	40785				76966	76970	97946	97950	119116	119120
3512	17556	17560	8318	41586	41590				77151	77155	98421	98425	119341	119345
3650	18246	18250	8775	43871	43875				77831	77835	99171	99175	120026	120030
4051	20251	20255	8827	44181	44185				77931	77935	99896	99900	121911	121915
4230	21146	21150	8936	44676	44580				78561	78565	100301	100305	122451	122455
4387	21831	21835	8954	44766	44770				78691	78695	100630	100640	123336	123340
4309	21841	21845	9046	45220	45230				78946	78950	100851	100855	123711	123715
4521	22601	22605	9173	45851	45865				79896	79700	101066	101070	123911	123915
4591	22901	22905	9291	46451	46455				79961	79965	101116	101120	125041	125045
4637	23181	23185	9428	47136	47140				80401	80405	101716	101720	125276	125280
4665	23321	23325	9536	48176	48180				80826	80830	102046	102050	125746	125750
4789	23941	23945	9786	48936	48940				80946	80950	102651	102655	126051	126055
4818	24086	24090	9820	49096	49100				81011	81015	102906	102910	126421	126425
4924	24616	24620	9906	49526	49530				81616	81620	103191	103195	126886	126890
5038	25186	25190	10099	50491	50495				82041	82045	103236	103240	126941	126945
5041	25201	25205	10134	50666	50670				84126	84130	104101	104105	127936	127140
5162	25806	25810	10136	50676	50680				84371	84375	104481	104485	127806	127810
5211	26051	26055	10216	51076	51080				84886	84870	104501	104505	129186	129190
5628	28131	28140	10256	51276	51280				85061	85065	104916	104920	130426	130430
5746	28726	28730	10325	51621	51625				85456	85460	105321	105325	130691	130695

Firenze, il 1° aprile 1878.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. 1934

Torino, Tip. Roux e Favale.